

Numero unico  
Marzo 2014

(BOLLETTINO AD ESCLUSIVO USO INTERNO)

# LA VOCE DEL "CENTRO AMICO"



**CENTRO DI RIABILITAZIONE RAVANUSA (AG) - Via Lincoln, 178**  
**Tel. 0922 881140 fax 0922 88126**

## EDITORIALE



### INCONTRARE PAPA FRANCESCO

Il Centro Italiano Femminile che a Ravanusa ha dato vita, tra l'altro, al Centro Amico Onlus e al C.I.F. “Casa dell'Amicizia”, in occasione della celebrazione del suo 29° Congresso Nazionale, è stato ricevuto, nella sala Clementina, da Papa Francesco.

In realtà, sin dal lontano 1945, tutti i pontefici hanno attenzionato l'operare della nostra Associazione, a partire da Pio XII che invitava le aderenti d'allora alla responsabilità individuale con il suo “Tua res agitur”, sino ad arrivare a Papa Benedetto che considerava un “singolare privilegio la capacità di resistere della donna nelle avversità e di conservare un senso tenace del futuro, proprio grazie all'abilità fisica di dare la vita”. E, pertanto, l'incontro con Papa Francesco era molto desiderato e tanto atteso da parte di tutti i congressisti tra cui mi trovavo anch'io.

Solo pochi giorni prima avevo saputo che ci sarebbe stata l'udienza privata del Papa e, sin d'allora, trepidavo nell'attesa, anche perché Papa Francesco è entrato nella simpatia delle persone per la sua essenzialità di parole e di gesti nel rispetto di tutto e di tutti.

Quel sabato mattina, l'appuntamento è per le ore 12,00 e noi, già intorno alle 10,00 ci troviamo in piazza San Pietro.

Dai volti di ciascuno di noi traspare una contentezza che fa da contrappunto al cielo bigio della giornata; dopo i consueti controlli, il Palazzo del Vaticano si presenta nella sua maestà e bellezza e un salire di tanti gradini che accomuna alla fatica dell'ascesa, ci consente, finalmente, di entrare nella maestosa e bellissima sala Clementina. Tutti gli occhi sono puntati verso il portone da dove entrerà Papa Francesco: appare con il suo vestito bianco in sintonia con il suo sorriso smagliante che sembra illuminare, ancor di più, la sala ed accrescere la letizia nei nostri cuori.

Dopo il saluto della Presidente nazionale del C.I.F., Papa Francesco parla con una voce che infonde serenità, chiamandoci amiche e ringraziando il Signore per tutto il bene che l'Associazione ha compiuto nel suo lungo itinerario esistenziale, mantenendosi fedele ai principi cristiani, nonostante i notevoli mutamenti dell'identità e del ruolo della donna negli ultimi tempi e il crescere della sua partecipazione e responsabilità nei vari ambiti della vita sociale.

Già, nella Esortazione Apostolica “*Evangelii gaudium*”, 103, il Papa Francesco ricordava l'indispensabile apporto della donna nella società; si rallegrava nel vedere tante donne condividere alcune responsabilità pastorali con i sacerdoti e contribuire alla riflessione teologica; auspicava che si allargassero gli spazi per una presenza femminile più capillare ed incisiva nella Chiesa; ma, in questo lieto evento, l'attenzione del Pontefice si concentra sul ruolo insostituibile della donna nella famiglia, dove con le sue doti di delicatezza, sensibilità e tenerezza diventa forza di vita e realizza un clima di serenità e di armonia senza le quali non potrebbe essere realizzata la vocazione umana, fondata anche per noi cristiane sulla trasmissione alle generazioni future di solidi principi morali e della fede.

Le parole del Papa si avviano alle conclusioni con un interrogativo:” come è possibile essere presenti efficacemente nei vari ambiti della vita pubblica e nella famiglia?” E' con la preghiera assidua e perseverante, è con il dialogo costante con Dio, sostenuto dalla presenza materna di Maria che la donna cristiana può trovare la strada da percorrere per approfondire il significato e il suo ruolo nella società e per essere pienamente fedele a Gesù e alla sua missione nel mondo. Lunghi applausi sembrano suggellare

nei nostri cuori le parole di papa Francesco che adesso si alza per salutare; inizialmente circola la voce che soltanto chi fosse riuscito ad occupare le prime file potesse avvicinarsi a lui; ma un suo gesto ci fa intuire che egli aspetta con affabilità ciascuno di noi: un suo agire diverso avrebbe contrastato il suo stile imprevedibile e prodigo di sorprese, propenso all'incontro e al contatto con le persone.

Quando arriva il mio turno, mi avvicino con riverenza, quasi mi genufletto, bacio la sua mano che stringe la mia, ma lui mi solleva, consentendo un incontro di sguardi sì intensi che vedo in lui il Padre di sempre; mi sento rasserenare e ridere il cuore a tal punto che esplode dicendo “ che immensa gioia mi sta dando, Papa Francesco”.

Non dimenticherò mai questo incontro; il suo eloquente sorriso che riempie di coraggio, di speranza, di gioia sarà presente in me particolarmente quando la strada sarà in salita ed il cammino accidentato.

*Luigia Noto*



## **LA PARTECIPAZIONE E' RESPONSABILITA'**

Venerdì 14/02/2014, presso la sala convegni dell'Associazione "Amici" Onlus di Agrigento, si è tenuto il "CONVEGNO – GIORNATA DI STUDIO " DAL RITARDO MENTALE ALLA DISABILITA' INTELLETTIVA. LA SCUOLA, LA FAMIGLIA, I SERVIZI DI INTEGRAZIONE".

La giornata è stata organizzata dal dott. Vetro, Direttore del Servizio di NPI dell'ASP di Agrigento.

Dopo il saluto delle autorità, il prof. Serafino Buono del dipartimento di psicologia dell'Oasi di Troina ha trattato l'argomento della giornata, evidenziando le caratteristiche e i bisogni della disabilità intellettiva in età evolutiva, considerando anche la legislazione a proposito e le reazioni della famiglia dinanzi alla disabilità.

Molto coinvolgenti e commoventi sono stati gli interventi dei genitori su: "L'alunno disabile e la scuola". Dalla narrazione delle loro esperienze sono emersi i punti di forza e le criticità della presenza del disabile all'interno di tale istituzione. Ai familiari ha cercato di dare risposte il dott. Raffaele Zarbo, dirigente MIUR- Ufficio X A.T.P. per la provincia di Agrigento.

Dopo la colazione lavoro, tutte le associazioni e i centri di riabilitazione presenti sono stati invitati ad una tavola rotonda per un confronto tra questi e la scuola. E noi abbiamo dato il nostro contributo nella convinzione che la partecipazione è esplicitazione di responsabilità.

Nel presentare il "Centro Amico" e i suoi assistiti, la dottoressa Maria Pia Vinciguerra ha cercato di mettere in evidenza il complesso sistema che coinvolge il Progetto Terapeutico condiviso con i servizi territoriali di NPI, con l'utente e la sua famiglia.

Infatti la presa in carico riguarda:

- il paziente nella sua "totalità" fisica, mentale, comunicativa, emotiva e relazionale;
- la famiglia nella sua funzione di supporto emotivo, affettivo ed educativo;

- la scuola, luogo di accoglienza e di integrazione.

In questi termini il lavoro di rete può rendere efficace l'intervento riabilitativo il cui obiettivo finale è "guadagnare salute", in un'ottica che vede la "persona avente diritti" (conferenza di Madrid del 2002), anno europeo della persona disabile), come persona in grado di "poter fare".

Le parole di una nostra utente hanno concluso il nostro breve intervento:  
la giusta lente: la sensibilità.

...Esistono...persone, gruppi, associazioni...e il "Centro Amico" è uno di questi, che...utilizzano la giusta lente di ingrandimento, per cogliere i diversi colori delle "diversità".

*Maria pia Vinciguerra*

### La giusta lente: la sensibilità.

Esistono... persone, gruppi, associazioni....e il "Centro Amico" è uno di questi, che ... utilizzano la giusta lente di ingrandimento, per cogliere i diversi colori delle "diversità".

*Genny*



## **VADEMECUM DELL'UTENTE**

Per ricordare le norme essenziali al fine di un corretto comportamento nei confronti del Centro, di uno svolgimento ottimale delle prestazioni e di una migliore organizzazione interna del servizio, è stato prodotto il seguente documento.

### **L'utente è pregato di:**

- Arrivare al Centro cinque minuti prima dell'inizio della propria seduta.
- Rispettare l'ambiente del Centro e le norme di cortesia verso gli altri utenti e gli operatori, moderando la voce nelle conversazioni, tenendo conto della privacy personale.
- Lasciare lo spazio davanti al Centro e quello riservato al pulmino libero in qualsiasi orario per eventuali emergenze.
- Indossare un vestiario idoneo allo svolgimento della terapia, evitando pantaloni aderenti, gonne, vestitini e ricordando che, anche nel periodo estivo, per il trattamento fisioterapico, è necessario l'uso delle calze di cotone.
- Rispettare le regole igieniche, curando la pulizia personale e degli indumenti.
- Se l'utente porta il pannolino, è opportuno fornire il Centro di un sacchettino contenente pannolini, salviettine imbevute e un cambio.
- Avvisare subito il Centro in caso di assenze.
- Mettere al corrente, in maniera tempestiva, il Centro in caso di ricovero e di malattia per una migliore organizzazione interna e fornire la relativa certificazione.

- Apporre la firma dell'avvenuta prestazione subito dopo la sistemazione degli utenti nelle stanze di terapia; si prega, pertanto, i genitori di non allontanarsi prima di aver firmato.

*La Direzione*